NOTIZIARIO DEL PARCO DI VEIO

Pagina a cura del Parco di Veio

Via Felice Cavallotti, 18 - 00063 Campagnano di Roma - sito internet: www.parcodiveio.it

Il Parco di Veio comprende 15.000 ettari nei comuni di Roma, Sacrofano, Formello, Castelnuovo di Porto, Campagnano di Roma, Magliano Romano, Mazzano, Morlupo, Riano.

Torna a vivere uno dei luoghi più amati della zona

La rinascita del Sorbo perla del Parco di Veio

Nel complesso sorgeranno un centro visite, un centro di documentazione, una sede di rappresentanza e un ostello

Nel complesso all'interno del Parco sorgeranno un centro visite, un centro di documentazione, una sede di rappresentanza e un Ostello. Tutte attività gestite dal Parco di Veio

Il Sorbo tornerà a vivere e diventerà un punto di riferimento del Parco di Veio. Sarà il Comune di Campagnano, in base ad un accordo che ha coinvolto l'università Agraria ad occuparsi dell'esecuzione dei lavori di adeguamento al complesso finanziati dall'assessorato all'Ambiente della Regione Lazio. Una parte del complesso sarà infatti adeguata al fine di avviare una serie di attività gestite dal Parco come l'apertura di un centro visite in particolare delle Valli del Sorbo, la realizzazione di una sede di rappresentanza istituzionale, un ostello e la localizzazione del centro di documentazione del Parco di Veio.

Su questa parte del complesso saranno eseguiti una serie di adattamenti funzionali . Nella convenzione stipulata tra il Comune di Campagnano e il Parco di Veio sono previsti anche gli arredi e la gestione delle attività (visite guidate, mostre ecc) per i primi cinque anni. Secondo la convenzione la consegna del lotto ultimato e con gli adeguamenti e gli arredi previsti dovrà avvenire entro e non oltre il 30 agosto del 2009.

Intanto proseguono i lavori di restauro sul secondo lotto che termineranno entro qualche mese. Nel 2005 il Comune di Campagnano aveva terminato quelli relativi al primo lotto riguardanti i locali corrispondenti al lato est del convento e la Chiesa.

Questo restauro importantissimo, che restituisce alla comunità uno dei suoi beni più preziosi è stato possibile grazie al cospicuo contributo economico della Regione Lazio e anche grazie alla caparbietà di quegli amministratori, primo tra tutti Dionisio Moretti, che hanno fortemente voluto che un monumento così importante come il Santuario del Sorbo uscisse dall'oblio in cui era piombato e tornasse ad essere utilizzato.

Il Santuario oltre a trovarsi al centro della Valle del Sorbo, una della zone più belle del Parco nonché sito di importanza comunitaria è dislocato proprio lungo il tracciato della via Francigena che percorre il Parco come la sua spina dorsale.

DA CASTELLO A CONVENTO

Le notizie riguardanti il complesso del Sorbo sono scarse. Le prime, datate al 996 si trovano in un diploma dell'imperatore Ottone III diretto al Monastero di S. Alessio, dove si parla del Castellum Quod dicitur Sorbi. Poi il Sorbo appare in una istanza rivolta a Innocenzo III dai monaci di S. Paolo per il recupero di vari castelli; infine è citato in una lettera di Onorio III rivolta al monastero di S. Alessio. Intorno al 1350 era un centro indipendente organizzato autonomamente che doveva avere una popolazione di circa 400 persone. Nel 1427 i frati del Carmelo fondarono un monastero presso la chiesa B. Marie Castri Sorbi. Intorno al 1480-1481, il Sorbo non forniva più alcuna rendita. Questo fatto e il precedente passaggio da Castrum a semplice tenuta dimostrano l'ormai compiuta funzione civile del Sorbo. Da questo periodo sino alla seconda metà del XIX secolo, alla storia del castello del Sorbo si sostituirà quella del convento del Sorbo, retto da frati appartenenti all'ordine dei carmelitani.

LA LEGGENDA DEL SANTUARIO

Una leggenda è legata alla storia del Santuario del Sorbo, che vogliamo qui ricordare: "... Nella terra di Formello... quando nel 1400 stava sotto il dominio della nobilissima casa Orsini... viveva un pover'uomo... attendeva alla guardia di una greggia di porci... Osservò che una scrofa... sola se ne saliva al monticello (imboschito, e come posto in isola, da un placido ruscello che tutto il circonda fuor che da una parte, da cui in quel tempo per un picciol sentiero nell'alto di esso ascendevasi) - il monticello è l'attuale pianoro roccioso dove si trova il santuario del Sorbo -... e dopo più giorni fece pensiero di sapere dove andasse. Mosso da curiosità, un giorno le tenne dietro. Nel seguirla per le sue pedate, si trovò asceso nella sommità della collina, dove il folto albereto formava un gran bosco... E nel mezzo cresceva un grosso sorbo... ai piedi appunto del Sorbo... vidde la sua scrofetta posta con le zampe di dietro inginocchioni e con quelle davanti sollevate... ed alzando gli occhi, vidde tra i rami una tavola antica dipinta con una maestosa e divota immagine della Madre di Dio... s'inginocchiò ancor lui riverente ad adorarla... Gli parlò da quel quadro la Vergine e gli disse che andasse nella terra più vicina, e facesse noto a quel popolo, che Lei Regina del Paradiso, si aveva eletto quel luogo, perché in suo nome vi si fabricasse una chiesa.

E pertanto che si portassero ivi in processione a riconoscerla per Padrona, promettendogli, che l'avrebbero avuta per Protettrice nei loro bisogni... e se la gente ricusa di crederti, poni il braccio monco nella catana che ti pende dal fianco, che ne caverai bello, ed intero con quella mano... lui si portò a Formello, andò a trovare gli anziani del Comune... e gli fece l'imbasciata commessagli. Se ne risero... e che si che me lo crederete... pose tosto il braccio mutilato nello zaino, indi a poco, ne lo cavò fuori tutto intero con la sua mano, dicendo: Questa mano, me l'ha data la Madre di Dio, e questo è il segno, qual'acciò mi crediate, vi manda la madonna, che nel monticello dell'isola mi ha parlato dal Sorbo... e la volontà, e comando di nostra signora era, che in quel lungo le fosse fabbricata una chiesa... concorse alla fabrica anco l'università di Campagnano...". *(FONTE: www.lcnet.it)*

Conclusa la prima fase di Agenda 21

Sviluppo sostenibile: Veio entra in azione

Il percorso del Parco è iniziato nel 2001 con la sottoscrizione della Carta di Aalborg

Si è conclusa la prima fase di Agenda 21 del Parco di Veio. Si è stabilito di utilizzare un Piano di Azione Locale per raccordare i diversi interventi che il Parco sta mettendo in campo.

Il percorso di Agenda 21 Locale del Parco di Veio è stato intrapreso nel 2001 attraverso la sottoscrizione della Carta di Aalborg da parte del Consiglio Direttivo del Parco.

La prima fase di vero e proprio avvio del processo ha visto la sensibilizzazione della comunità locale al processo di Agenda 21 attraverso la somministrazione di questionari, in un primo momento ai sindaci dei Comuni del Parco e in seguito agli operatori economici e sociali del territorio. È stata realizzata una settimana di formazione e informazione ai funzionari, ai dirigenti e ai tecnici dell'Ente Parco di Veio e delle Amministrazioni Comunali del suo territorio sui temi dello Sviluppo Sostenibile e sulle dinamiche di A21L, con particolare attenzione alla diffusione di buone pratiche ambientali. L'indagine sul territorio e l'attività formativa sono state utili anche al fine di individuare gli attori locali più interessati alle tematiche trattate e potenzialmente più motivati a partecipare alla costituzione del Forum civico, aperto alla cittadinanza.

Sono così stati individuati diversi rappresentanti della comunità civile, politica ed economica del territorio del Parco che sono stati, dunque, invitati a partecipare agli incontri preliminari. Parallelamente è stato elaborato il quadro diagnostico del territorio, attraverso il quale si è pervenuti alla valutazione della condizione (stato di salute) sia degli ecosistemi, habitat e specie, sia delle attività e servizi, nell'area del Parco e in quella limitrofa.

A conclusione di questo primo processo è stato elaborato un documento conclusivo di questo Pal denominato Veio in azione. Il documento è il frutto dell'integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione che il Parco si è trovato a elaborare: Piano di Assetto; Programma pluriennale di promozione economica e sociale; Piano operativo d'area Terre di Veio; Master Plan POR 2007-2013. La scelta di utilizzare il Piano d'Azione Locale (PAL) come strumento di raccordo tra i diversi piani è stata in qualche modo obbligata in quanto l'Ente si è trovato a dover elaborare nell'arco di un breve periodo tre importanti strumenti di pianificazione: il Piano operativo d'area Terre di Veio, il Master Plan del POR e il PAL. Questo ha significato non solo uno sforzo progettuale consistente degli operatori del Parco ma anche un notevole impegno degli stakeholder che sono stati chiamati a dare il proprio contributo su ognuno di questi strumenti. In questo contesto il PAL si è configurato come l'occasione per raccordare questi strumenti e quelli elaborati in precedenza (Piano pluriennale di promozione economica e sociale e piano d'assetto), per effettuare la ricognizione, il coordinamento e l'armonizzazione delle attività già in corso e per definire un quadro di riferimento (costituito da un sistema integrato di obbiettivi, indirizzi e strategie per la sostenibilità) che orienti l'attività di programmazione del Parco e le attività più "settoriali" già in corso. In questo senso il PAL potrebbe soprattutto essere uno strumento privilegiato di orientamento e adeguamento dell'attività delle amministrazioni sul territorio in quanto esso rappresenta il principale sforzo di programmazione "integrata" dell'uso delle risorse umane e finanziarie a disposizione dell'area. Il documento presenta anche le schede relative alla fase di analisi (problematiche, cause ed effetti) e alle ipotesi di azioni emerse e condivise dai partecipanti ai lavori dei gruppi di lavoro tematici. Per ogni tema preso in esame, sono illustrati gli obiettivi da raggiungere, le azioni da realizzare, gli indicatori su cui valutare e monitorare il raggiungimento degli obiettivi stessi, gli attori ed i partner coinvolti. Hanno partecipato al Forum che, occorre sottolinearlo non si è chiuso ma è in continua evoluzione le nove Amministrazioni comunali, le Università agrarie, i vari Enti Pubblici, i rappresentanti del settore culturale e tutti gli operatori privati. Per approfondimenti e informazioni si può consultare il sito www.parcodiveio.it

Scuole. Un parco a "3 R" per la gestione dei rifiuti

Il Parco di Veio, nell'ambito del progetto "Un Parco a 3R" che premiati in una giornata di festa finale di conclusione del

mira a orientare gli abitanti verso una riduzione dei consumi e dei rifiuti, ha organizzato per le scuole che partecipano al programma GENS, un concorso a premi per la realizzazione del gioco più bello e del gioco più funzionale costruito con materiale riciclato, il "riciclattolo". Parteciperanno le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

I giocattoli costruiti verranno poi valutati e migliori saranno progetto che si svolgerà il 24 maggio prossimo.

I premi messi a disposizione dall'Agenzia regionale dei Parchi del Lazio sono: un campo scuola gratuito di tre giorni in un Parco del Lazio per il "riciclattolo" più bello realizzato dalla scuola primaria un campo scuola gratuito di tre giorni in un Parco del Lazio per il riciclattolo più funzionale realizzato dalla scuola primaria, un campo scuola gratuito di cinque giorni in un Parco del Lazio per il riciclattolo più bello realizzato dalla scuola secondaria di primo grado, un campo scuola gratuito di cinque giorni in un Parco del Lazio per il riciclattolo più funzionale realizzato dalla scuola secondaria di primo grado.

Il progetto "Un Parco a Tre R – Raccogli, Riduci, Ricicla fa parte di una serie di azioni che il Parco di Veio intende intraprendere, anche in collaborazione con Ama, per sensibilizzare i suoi abitanti alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata dei rifiuti che nei comuni del Parco è già iniziata (come nel caso di Formello) o sta per iniziare. Tra l'altro il Parco interverrà coinvolgendo gli enti locali, gli esercenti e gli abitanti ad un percorso concertato e condiviso per supportare i comuni nell'identificazione delle aree da destinare a isole ecologiche e di deposito temporaneo del differenziato, sensibilizzando i cittadini e gli esercenti all'uso di carta e plastica riciclata, di prodotti biodegradabili.